

MARICOLTURA E AMBIENTE

Ancora macchie oleose nel canale di Rava Faro acceso su Cromaris

ZARA

Ci risiamo con i casi di inquinamento del mare nel canale di Rava, isola dell'arcipelago zaratino, situata tra Eso e l'Isola Lunga, in Dalmazia. In questi giorni, mare e costa sono stati sporcati da una sostanza oleosa, sgradita alla vista e all'olfatto, che ha fatto ricordare agli abitanti (117 residenti, censimento 2021) e non solo, l'incidente di quattro anni fa. Nel 2021, segmenti di costa e ampie porzioni di mare erano stati londati da una sostanza maleodorante, trattenutasi per settimane.

L'episodio si è ripetuto e per gli isolani, esasperati dall'atteggiamento passivo delle autorità cittadine e regionali di Zara e dei preposti ispettori, vi sarebbe un solo colpevole: la Cromaris, azienda titolare dell'impianto di maricoltura dislocato nel canale di Rava. Contattati dai media dalmati, alcuni abitanti dell'isola hanno sostenuto che le gabbie sono state di recente lavate tramite robot,

col risultato che una specie di mucillagine ha inquinato l'area dell'impianto, depositandosi pure sul fondale. A detta degli isolani centinaia e centinaia di ettari di posidonia e altre piante marine stanno morendo o sono già morte, in quanto il degrado impedisce la fotosintesi, distruggendo così il fondale a mettendo a rischio l'esistenza di pesci, molluschi e crostacei. All'imprese è stato chiesto di pulire le gabbie sulla terraferma e non più in mare.

La zaratina Cromaris, la più grande azienda in Croazia per produzione di pesce d'allevamento, ha respinto in una nota l'accusa di aver provocato un incidente ambientale, pur ammettendo di aver lavato le gabbie con potenti spruzzi di acqua di mare capaci di eliminare le incrostazioni presenti nelle reti e che impediscono il flusso dell'acqua, con il rischio che i pesci all'interno muoiano per mancanza di ossigeno. —

A.M.

©RIPRODUZIONERISERVATA

